

Gianvenuti Germano

Strada Casatico - Goiano, 52/int.5

43013 - Langhirano (PR)

Cell. 335 8419140 e-mail: gianve72@alice.it

Spett.le

**Ordine dei Medici chirurghi e degli Odontoiatri
della Provincia di Parma
Via Po, 134 - 43125 – Parma**

e-mail: ordinedeimedicidiparma@postacert.it

RACCOMANDATA A/R anticipata a mezzo fax allo 0521.234276

Oggetto: Esposto/segnalazione ai fini disciplinari per possibile condotta illecita e/o non deontologica del Medico Competente dell'azienda Sogea srl di Reggio E. dott.ssa Luciana Papalia iscritta presso l'Ordine dei Medici di Parma al n^ 5943 dell'Albo.-

Il sottoscritto Germano Gianvenuti, nato a Roma il 29 luglio 1972 e residente a Langhirano (PR) in strada Casatico - Goiano, n.52, in qualità di lavoratore appartenente alla speciale categoria degli "Autoferrotranvieri" in servizio come Operatore di Esercizio (Conducente di linea) presso l'azienda Sogea srl di Reggio E., ed assegnato quale conducente di linea extraurbana al deposito Autolinee di Reggiolo (RE), per conto dell'affidataria SETA Spa, è con la presente a formulare il seguente esposto/segnalazione avverso il Medico competente della società Sogea srl, dott.ssa **Luciana Papalia**, nata a Palmi (RC) il 13/08/1979 ed iscritta quale Medico specializzato in Medicina del Lavoro presso l'Ordine dei Medici chirurghi di Parma al num. 5943.

A tale proposito e, per quanto attiene al caso specifico dello scrivente lavoratore dipendente di SOGEA srl (nonché delegato aziendale per USB Lavoro Privato settore Trasporti), preme sottoporre all'attenzione dell'Ordine dei Medici di Parma le seguenti osservazioni:

- 1) **In data 16/11/2014** lo scrivente veniva invitato a sottoporsi per il giorno 19/11/2014 alla sola cd "*Visita Tossicologica*" prevista per i possessori di patenti superiori categorie C,D, CE, DE, in base alle normative nazionali e regionali vigenti (All.1).
- 2) **In data 19/11/ 2014** il sottoscritto, come da lettera di presentazione ricevuta dalla Sogea, si recava per l'orario stabilito presso lo studio della dott.ssa Luciana Papalia, al fine di sottoporsi ai soli ed esclusivi esami disposti per gli accertamenti annuali sulle tossicologie e/o dipendenze da sostanze alcolemiche. In tale occasione, come già fatto durante i controlli degli anni precedenti esperiti da personale medico specialistico inviato da SETA/SACA presso il deposito ACT/SETA di via del Chionso 50 in Reggio E., informavo il Medico Competente, porgendogli copia fotostatica della terapia farmacologica assunta, dei medicinali che al tempo assumevo ed in quali dosaggi.
- 3) Durante tale *presunta Visita Tossicologica*, la dr.ssa Papalia, alla sola vista del foglio indicante la scheda dei farmaci assunti iniziò a fare verbalmente delle accuse e una ingiustificata pantomima sul "*Chi*" mi avesse rilasciato le mie patenti di guida "*con tutta quella roba che prende*". Dopo avere ben esposto e spiegato alla dr.ssa Papalia che tale terapia scaturiva dall'insorgenza di una patologia in corso di guarigione, e comunque accuratamente seguita dal mio medico specialistico, nonché Capo Servizio del CSM del Cup dell'Asl di Langhirano: dott. Valerio Giannattasio (All. 2) a seguito del pregresso periodo di ricovero volontario presso la clinica specialistica Villa Maria Luigia di Monticelli Terme; ricovero cui fece seguito, per opportuna prudenza dettata dai dosaggi ancora eccessivi e pertanto non compatibili con la sicurezza necessaria allo svolgimento del mio lavoro di conducente di autobus, un periodo di malattia e riposo che complessivamente ha avuto una durata (compreso il ricovero e degenza ospedaliera) superiore ai cinque mesi; ovvero, dall' 8 maggio 2014 al 30 settembre 2014; e che in ogni caso a far data dalle dimissioni ospedaliere, **nel cui certificato viene peraltro attestato che l'ingresso è avvenuto a seguito di fattori e problematiche riconducibili all'ambiente di lavoro ed alla situazione familiare** (separato dal gennaio 2013 dopo oltre 13 anni di convivenza stabile con tre figli a carico).

La dr.ssa Papalia, malgrado io abbia insistito sulla circostanza che il Datore di Lavoro da oltre un biennio metteva, e tutt'oggi pone in essere ai miei danni numerose e continue condotte vessatorie costituenti a tutti gli effetti una pesante situazione di mobbing dalla quale era scaturita anche e certamente l'accelerazione della crisi e rottura familiare, NON si mostrava minimamente – la dr.ssa Papalia s'intende – interessata alle mie dichiarazioni spontanee rese verbalmente ed in ogni caso ben al di fuori da quella che doveva essere la sola "Visita Tossicologica in essere; ovvero il sottoporsi al solo screening per le tossicodipendenze.

- 4) Nello specifico di quella *Visita Tossicologica*, la dr.ssa Papalia mi ha consegnato un contenitore di plastica nel quale raccogliere il campione di urine; ma, contrariamente a quanto stabilito nell'Intesa Stato Regioni del 30/10/2007, dall'Accordo Stato Regioni del 18/09/2008 e dalla Delibera della Giunta E.R. nr.170/2009, tale campione di urine (che avevo ad ogni buon fine conferito in quantità congrua), non è stato a sua volta suddiviso in ulteriori due contenitori sterili contenenti almeno 20 ml ognuno da sigillarsi con apposizione delle controfirme di Medico e lavoratore, utili nel caso in cui, se risultati positivi al primo test, il lavoratore volesse proporre ricorso con controanalisi sui restanti due campioni raccolti e sigillati.
- 5) Appena consegnato nelle mani della dr.ssa Papalia il già menzionato campione di urine raccolte per il test alle cd positività alle sostanze tossiche e/o alcolemiche, lo stesso è stato utilizzato seduta stante alla mia presenza per essere "testato" a mezzo stick preconfezionato; ed a questo punto con mio ulteriore grande disappunto, la dr.ssa Papalia, constatando che l'esito del test ha prodotto risultato "NEGATIVO", ovvero che come ben sapevo nessuna sostanza tossica poteva essere contenuta nei farmaci opportunamente selezionati e dosati per potersi conciliare con la mia attività professionale, la stessa affermava con aria di stizza: "*...porca miseria .. ma è negativo con tutto quello che prendi!..*"
- 6) Come se tutto quanto esposto ai punti precedenti non bastasse, nella sede di quella "*Visita Tossicologica*", avvenuta in mezzo a scatoloni polverosi, dato che la dr.ssa Papalia come da lei stesso affermato in quella occasione era ancora nel pieno della fase del trasloco e presa in consegna dell'immobile adibito dalla stessa ad ambulatorio, ma privo di qualsivoglia (all'epoca del fatto) attrezzatura medica e/o clinica, **ella minacciava che se non fosse entrata in possesso delle copie dei miei referti specialistici e della documentazione sanitaria di ingresso e dimissioni dal ricovero ospedaliero, NON avrebbe potuto emettere il proprio Giudizio d'Idoneità alla mansione specifica.**
- 7) In ogni caso, anche se a tutt'oggi non mi è stato possibile sapere dall'azienda quando sia stato conferito il mandato di Medico competente alla dr.ssa Papalia Luciana, in occasione della cd "*Visita Tossicologica*" dello scorso 19/11/2014 feci alla stessa le opportune rimostranze verbali, ponendo il Medico di fronte all'evidenza che essendo l'oggetto della convocazione il solo test alle positività, erroneamente definito quale *Visita Tossicologica*, lo stesso era da ritenersi perfettamente concluso, dato il risultato istantaneo ottenuto coll'esito NEGATIVO.

Pertanto, esortavo la dr.ssa Papalia a non crearmi ulteriori problemi, oltre a quelli già patiti per responsabilità del Datore di lavoro. Questo anche in considerazione del grave fatto per il quale l'azienda, al mio rientro dal periodo di assenza continuata di oltre 60 gg. per unico evento morboso, NON predispose gli obbligatorie e previsti accertamenti sanitari di controllo, omettendo di farmi sottoporre alla Visita medica di controllo preventiva alla ripresa del Servizio pubblico di linea, così come previsto dalle norme vigenti.

Malgrado il richiamo al fatto di essere sottoposto ad una situazione di grave disagio per comportamenti vessatori, per tutta risposta ottenni l'ilarità palese e neanche dissimulata alle mie dichiarazioni; oltre l'ulteriore affermazione che ella (la dr.ssa Papalia), in assenza delle copie dei miei documenti sanitari personali, malgrado l'esito Negativo del test sulle urine NON poteva esprimere il proprio parere sull'Idoneità alla mansione specifica. (All. 3)

Per tutto quanto sopra esposto, lo scrivente lavoratore dipendente ed RSA della SOGEA srl è pertanto a formulare il proprio

Esposto/Segnalazione avverso il comportamento tenuto dalla Dr.sa Luciana Papalia

Per offrire a codesto spettabile Ordine dei Medici ogni utile strumento di valutazione delle condotte tenute nei confronti dello scrivente dalla Dr.ssa Luciana Papalia, iscritta a codesto Ordine, l'esponente è a fornire le indicazioni e le fonti giuridico/normative che regolano la materia della Idoneità per la categoria degli Autoferrotranvieri.

La materia che regola le modalità e quali siano gli organismi competenti al rilascio dell' idoneità pre assuntiva presso le aziende che esercitano il Trasporto pubblico di Persone su Ferro e Gomma ai sensi del R.D.148 dell'8 gennaio 1931, e le successive visite mediche di revisione e/o controlli eccezionali disposti al di fuori delle normali scadenze previste è disciplinata dalle seguenti fonti normative:

- D.lgs 81/2008 e s.m.i. limitatamente alla tenuta dello scadenziario delle visite mediche di revisione e controllo a cui debbono essere sottoposti i lavoratori Autoferrotranvieri adibiti alla conduzione di autoveicoli, filoveicoli e treni, da inviare presso le competenti sedi territoriali di Sanità di RFI (Ferrovie dello Stato) ai sensi del D.M. 88/1999 e s.m.i.
- Dalla legge nr. 270/1988, non abrogata da alcuna altra legge in materia, e tanto meno dall'entrata in vigore del già menzionato T.U. 81/2008 e s.m.i., il quale non reca al suo interno nessun decreto e/o provvedimento di abrogazione della legge 270/1988 e delle disposizioni contenute nel D.M. 88/1999.
- Dal CCNL di categoria del 3 luglio 1986 nel quale, proprio per porre al riparo i dipendenti "Autoferrotranvieri" da eventuali comportamenti discriminatori operati dalle aziende, si vieta espressamente di utilizzare i medici aziendali, o come oggi vengono denominati, Medici competenti, per il rilascio e l'accertamento periodico o meno dell' idoneità psicofisica specifica alla mansione ed al Servizio.

Nel caso di specie dallo scrivente sollevato presso codesto Ordine dei Medici al quale risulta essere iscritta **la Dr.ssa Luciana Papalia, non soltanto essa ha palesemente violato le sopracitate normative; ma, come già accennato nei punti schematici, essa non si è minimamente adoperata per predisporre gli accertamenti sanitari di controllo preventivi alla mia ripresa del Servizio di linea a seguito del lungo e continuato periodo di assenza per malattia, così come disposto dalla lettera e – ter del 2° comma dell'art. 41 D.lgs 81/2008, così come successivamente modificato dal D.lgs 106/2009.**

Ha invece, contravvenendo a quanto previsto dal T.U. 81/2008 e s.m.i., omesso di recepire ed indagare sulle mie doglianze in merito alle condotte vessatorie perpetrate ai miei danni dal Datore di lavoro; mentre, contravvenendo poi le norme sulla privacy contenute nel D.lgs nr. 106 del 30 giugno 2003, **ha tentato di ottenere la mia cartella clinica e le relative informazioni sanitarie, ponendosi successivamente in contatto senza la mia preventiva autorizzazione con l'Ufficio Patenti dell'Asl di Parma chiedendo non si sa bene a "chi" se i medicinali da me assunti fossero stati incompatibili con la conduzione dei mezzi pesanti di cui alle mie patenti e relativo CQC.**

Ha emesso in data 19/11/2014 un documento a me mai sottoposto e, pertanto, mai firmato in merito alla presunta "visita medica periodica annuale", nel quale comunicava al Datore di lavoro (All. 4), che concordando con quanto espresso dalla Commissione medica istituita ai sensi del D.M. 88/1999 alla quale venni successivamente inviato dall'azienda in data 27/11/2014, ella certificava l' idoneità specifica alla mansione per quanto attiene la cd Visita Tossicologica, la quale peraltro è stata una Visita medica errata nella forma e nella sostanza agli effetti di quanto dispongono in materia i protocolli di cui all'Intesa Stato Regioni; così come recepito nella Delibera di Giunta E.R. nr. 170/2009; essendo la "Visita Tossicologica" da esperire presso il SERT delle Asl solamente a seguito di un risultato POSITIVO agli accertamenti disposti con il primo livello, ovvero con il test alle cd positività alle sostanze tossiche ed alcolemiche.

Mentre si torna a sottoporre all'attenzione di codesto rispettabile Ordine dei Medici la grave circostanza per la quale la dr.ssa Papalia avrebbe a mio parere, (ma sentito anche quello dei miei legali), redatto un documento palesemente non veritiero in merito alla presunta "visita medica periodica annuale"; poiché alla stessa visita, quando ad eseguirla era il predecessore della dr.ssa Papalia, il dott. Davide Truffelli ex Medico competente della Sogea srl, (il quale per ragioni a me sconosciute ha rinunciato al proprio incarico per l'azienda Sogea srl dal 2012), rilasciava regolarmente al termine della "vera" visita medica di controllo periodica apposito verbale datato e firmato dallo stesso e dal lavoratore sottoposto a visita medica (All. 5).

Infine, si porta a conoscenza codesto Ordine dei Medici che lo scrivente ha proposto ricorso avverso il Giudizio della dr.ssa Papalia presso lo SPSAL di Reggio E., il quale in data 25/02/2015 mi convocava presso la sede della Medicina Legale del Lavoro dell'Asl di Reggio E. (All. 6) per sottopormi ad una approfondita Visita medica collegiale, disponendo anch'esso come la Commissione medica di Modena istituita ai sensi del D.M. 88/99, richiesta di produzione di relazione medico/specialistica, nel caso particolare una relazione aggiornata e particolareggiata dello psichiatra che mi ha in carico (dott. Valerio Giannattasio); il quale medico, oltre ad essere il mio specialista, è anche il Dirigente del Servizio C.S.M. dell'Asl di Langhirano e Traversetolo in provincia di Parma.

Mentre dopo avere sporto formale diffida all'azienda ed agli enti preposti al controllo sul rispetto dei contratti nella filiera del subappalto del TPL Reggiano, il sottoscritto veniva inviato presso l'ospedale Baggiovara di Modena al Servizio di Medicina Legale e Gestione del Rischio, per sottoporsi alla Visita collegiale istituita ai sensi del D.M. 88/1999 e completare l'iter delle visite mediche per la definizione della propria Idoneità alla mansione ed al Servizio.

La Commissione medica in data 29/01/2015 (All. 7), definiva il proprio Giudizio d'Idoneità, facendo Idoneo il sottoscritto per mesi 6 (sei). **Nonostante tale esito, il Datore di Lavoro, invocando il provvedimento emesso dal Medico competente, e dichiarando di attendere l'esito del Ricorso avanzato presso lo SPSAL di Reggio E. (All. 8), mi impediva di riprendere il Servizio, tenendomi in condizioni di "Inoperoso", ovvero, sospeso dal Servizio e dalla paga, violando apertamente quanto disposto in questi casi dall'ex art. 24 R.D. 148/1931 e dal CCNL in merito al trattamento economico da corrispondere al Lavoratore sottoposto al provvedimento dell'aspettativa d'ufficio disposta per ragioni di salute, o per sopraggiunta infermità; cagionandomi un danno patrimoniale diretto e non indifferente, stante la circostanza già menzionata per la quale il mio lavoro è la mia unica fonte di reddito, dalla quale poter ricavare anche il mantenimento dei propri tre minori a carico al 50% con l'ex coniuge.**

Al termine delle indagini di rito esperite ai sensi di quanto previsto dall'art. 41 del D.lgs 81/2008 e s.m.i. dalla Commissione medica del Servizio di Medicina Legale del Lavoro e Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro dell'Asl di Reggio E., la stessa, con provvedimento notificatomi per raccomandata e datato 30/04/2015, ha ribaltato il Giudizio d'Idoneità espresso dal Medico competente di Sogea, dr.ssa Papalia, riconoscendo la mia Idoneità al Servizio e formulando quale unica prescrizione/limitazione, l'esonero dall'espletamento di turni notturni, i quali comunque non sono presenti nella rotazione turni del personale viaggiante della Sogea srl (All. 9).

Ed è pertanto a seguito dell'illegittimo ed illogico Giudizio d'Idoneità espresso dalla dr.ssa Papalia in data 19/11/2014, con il quale ella disponeva la mia temporanea non idoneità alla mansione specifica per mesi 8 (otto), che Sogea srl, ovvero il Datore di Lavoro, poneva a casa lo scrivente a far data dal 1 dicembre 2014; facendomi obbligatoriamente esaurire tutto il monte ferie e permessi, e NON corrispondendomi alcuna paga da gennaio 2015 al 30 aprile u.s., facendo proprio il provvedimento della dr.ssa Papalia, la quale pertanto è da ritenersi responsabile del gravissimo danno patrimoniale ed esistenziale arrecato all'esponente ed ai propri minori a carico (All. 10-12).

Per tutto quanto sopra esposto e documentato attraverso gli allegati che ad ogni buon fine si rimettono attraverso il presente esposto, si chiede formalmente che codesto rispettabile Ordine dei Medici e chirurghi di Parma faccia le opportune indagini, onde adottare gli eventuali provvedimenti del caso per quanto di competenza.

Rimanendo a disposizione per ogni ulteriore ed utile chiarimento, si chiede altresì di essere posti a conoscenza dell'esito dell'istruttoria o dei provvedimenti che codesto Ordine professionale intenderà adottare avverso alla dr.ssa Papalia Luciana, ai sensi e per gli effetti della legge 241/90 e s.m.i.

Nell'attesa di un Vostro cortese riscontro alla presente si porgono,

Langhirano li, 10/07/2015

Distinti saluti
